

Set / Ott 2010
Anno II
N° 11

EST

Edilizia Sviluppo Territorio



PaTreVe

Un ponte tra l'Italia e il resto del mondo

■ **La Torre**

Dalla riforma sanitaria americana ad un piano per l'Italia

■ **Il Mercato**

La terra *frana*. Presentata dal Consiglio Nazionale dei Geologi la ricerca *Terra e Sviluppo. Decalogo della Terra 2010*

Pubblicazione in abbonamento postale - B.I. 51/2003 (norma L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, lettera b) - Edizione 11/2010

Il tema del momento
sul palcoscenico di EST

IL FARO

- 12 Giunta regionale sotto la lente

IL TEATRO

In Scena

- 16 PaTreVe: una locomotiva per le casse italiane
 • *Una nuova struttura portuale permetterà a Venezia di controllare i traffici dall'Oriente*
 • *Veneto City, il polo dell'eccellenza veneta*

Gli Attori

- 25 Venezia come Singapore: la *city-region* italiana
 • A colloquio con **Gianni De Michelis**
- 28 «Puntiamo sulla logistica per aumentare lo sviluppo»
 • Intervista a **Marino Zorzato, Vicepresidente della Regione Veneto**

Dietro le quinte

- 32 Brugnaro: la chimica resta al centro dello sviluppo di Porto Marghera
 • Intervista a **Luigi Brugnaro, Presidente Confindustria Venezia**
- 34 Le opportunità vanno ricercate nella pianificazione e nel *social housing*
 • Intervista all'Arch. **Roberto D'Agostino**
- 38 Province unite per una programmazione urbanistica sovracomunale
 • Intervista a **Leonardo Muraro, Presidente dell'Unione Regionale Province del Veneto**

32

**Brugnaro:
la chimica resta al
centro dello sviluppo
di Porto Marghera**





LA TORRE

L'intervista a 360°

- 42 Dalla riforma sanitaria americana ad un piano per l'Italia
• Intervista a Gino Gumirato, *Dir. amministrativo ASL di Roma*

IL BELVEDERE

Il Focus dedicato all'architettura

- 46 Nella scuola delle meraviglie *La Scuola Elementare di Ponzano: una "barchessa" rossa legata al suolo da un filo trasparente*
- 50 Integrazione, cultura e sostenibilità
• A colloquio con l'Arch. Alessandra Segantini di *C+S ASSOCIATI*

- 55 XII Edizione del Premio Architettura Città di Oderzo.
La Giuria assegna premi speciali ad opere venete



EST Edilizia Sviluppo Territorio

Proprietà Editoriale
ANCE Veneto
Piazza De Gasperi Alcide, 45/A
35131 Padova (PD)
info@anceveneto.it

Editore
S.I.C.E.T.A. S.r.l.
Via Bonifacio, 8
31100 Treviso

Direttore Responsabile
Zelio Pirani

Direttore Editoriale
Alfredo Martini

Redazione
A cura di Strategie & Comunicazione
est@strategiecomunicazione.com

Progetto Grafico e impaginazione
Aurora Milazzo

Stampa
UTVI Tipolito Srl - Vicenza

Concessionaria per la pubblicità
O.E.P.I. s.n.c. - Piazza Cittadella, 9
37122 Verona
Tel. 045 59 60 36 r.a.
Fax 045 80 01 490

IL MERCATO

Le soluzioni per essere competitivi

- 68 *La terra frana. Presentata dal Consiglio Nazionale dei Geologi la ricerca Terra e Sviluppo. Decalogo della Terra 2010*

- 71 *Il bacino del Po: criticità e risorse*
• Intervista a Francesco Puma, *Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po*

LA PIAZZA

Libere opinioni

- 76 *Il nord visto Matarrese: cogliere le reciproche opportunità*
• A colloquio con Salvatore Matarrese

- 80 *Tra storia e memoria: recuperare il passato per guardare al futuro*
In occasione del trentennale della fondazione dell'Ente il Formedil ha pubblicato il volume *La chiave di volta. Lavoro, imprese e professionalità*

- 82 *Calzoni: il mercato non riconosce la formazione*
• Intervista a Massimo Calzoni, *Presidente Formedil*

- 84 *Una fiera dedicata alle strade*
• Intervista a Carlo Giavarini, *Presidente di SITEB*

LA BIBLIOTECA

Recensioni, segnalazioni, news

- 90 *In Veneto la scuola è digitalizzata • Campi fotovoltaici: record italiano • Turismo enogastronomico tra i Colli Berici • San Martino in cantina*

IL CAMPANILE

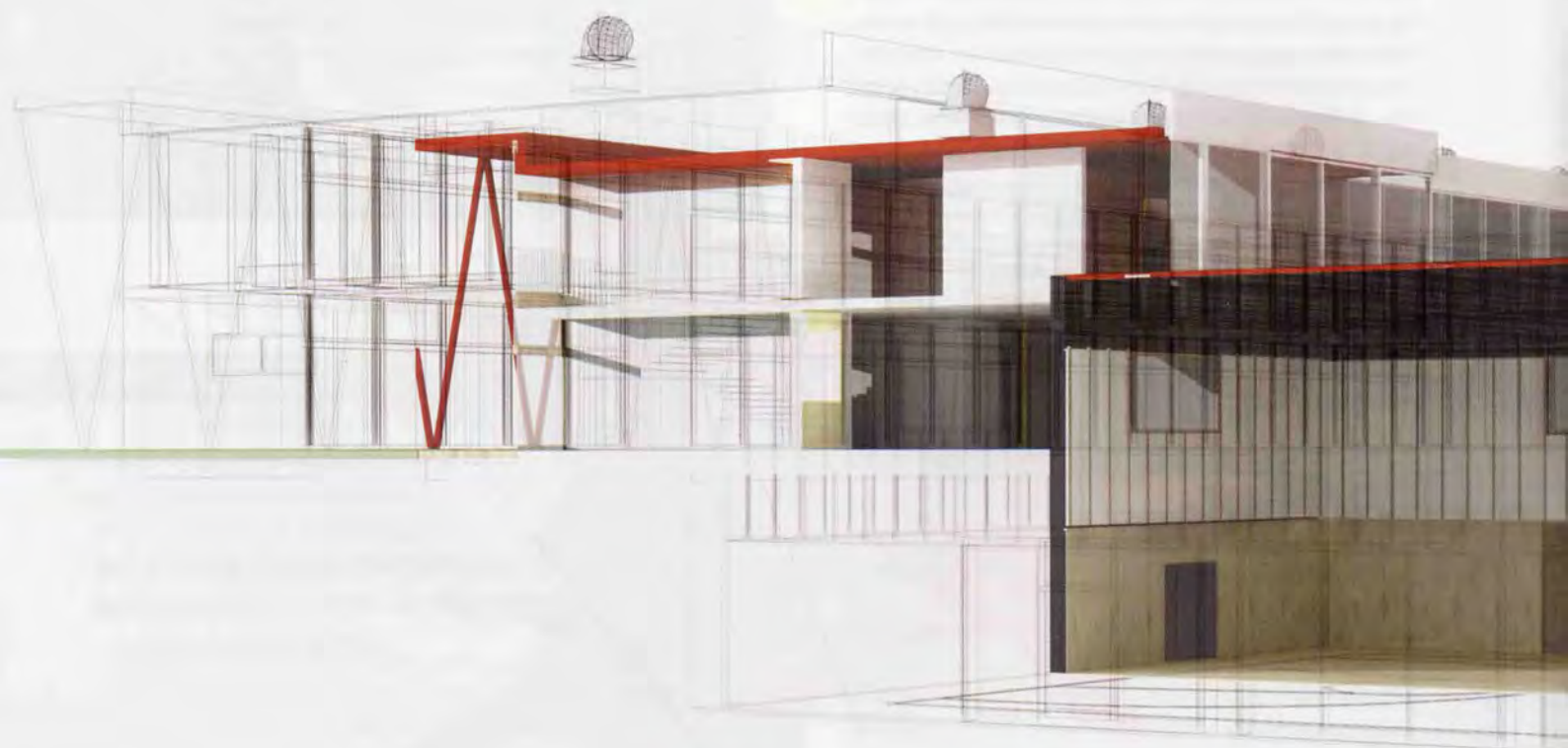
ANCE Informa

- 92 ANCE Venezia • ANCE Vicenza



Nella scuola delle meraviglie

La Scuola Elementare di Ponzano:
una "barchessa" rossa legata al suolo da un filo trasparente



■ di **Laura Brogialdi**

Alice e il Bianconiglio guidano adulti e bambini attraverso i meandri e le specificità dell'Edificio Scolastico realizzato da C+S Associati: questa la rappresentazione fiabesca voluta dallo studio architettonico e realizzata da Roberta Gorni per il sito web che illustra l'esperienza della Scuola Elementare di Ponzano.

Una testimonianza concreta della partecipazione, in fase progettuale, degli insegnanti e dei bambini, che, proprio attraverso la creazione di questa metafora, hanno potuto comprendere il linguaggio con cui la loro nuova scuola veniva *in itinere* descritta. La scuola è simbolo di un riparo per i bambini, un tetto per la socialità e l'apprendimen-

to. Un edificio che deve essere solido – come solida è la base culturale che al suo interno si offre – e che deve pertanto essere "cucito" al suolo, come spiega Alice. Questa cucitura sottile ma stabile e sicura è rappresentata da una serie di sottili pilastri in acciaio, che sembrano sostenere la pergola ed innestarsi direttamente nel giardino che li circonda. Un progetto ambizioso nella linearità delle sue forme e nella semplicità dei materiali applicati. Un progetto che nasce e si sviluppa intorno all'idea di una funzionalità molteplice, che estende la valenza di un edificio scolastico, trasformandolo in un *society building* capace di porsi come fulcro del vivere quotidiano.

Segue »







« Gli spazi restano infatti a disposizione degli utenti per l'intera giornata, proponendosi pertanto come interattivi, non solo tra di loro, grazie a strutture trasparenti che si lasciano attraversare dalla luce e dalla natura circostanti, ma anche e soprattutto rispetto al vivere quotidiano della comunità che li anima. La struttura vive e si sviluppa intorno ad una corte centrale, evidente richiamo ai chiostri monastici, luoghi per eccellenza di conservazione del sapere, che si offre come luogo non solo ricreativo per i bambini, ma anche come punto di scambio tra gli stessi. Gli spazi, pensati per la vivibilità dei 375 bambini di età compresa tra i 6 e i 10 anni che ospitano, sono ripartiti in tre sezioni, per un totale di 15 aule standard, 5 aule dedicate a materie quali arte, informatica, lingue, musica e scienze e comprendono una palestra regolamentare per basket e pallavolo.

Il progetto segue tradizione e innovazione tecnologica come suoi due vettori principali. Il primo, attraverso il richiamo di forme, colori e spazi che si ricollegano alla tradizione del lavoro della terra che caratterizzava la zona e che si è trasformato,

col tempo, in lavoro industriale. Il secondo, attraverso l'interpretazione di una sostenibilità portata avanti in termini energetici, sociali ed economici. Grazie all'orientamento delle classi, rivolte a sud est e a sud ovest in modo da poter beneficiare di una migliore esposizione ai naturali raggi del sole, all'isolamento termico, nonché all'uso di tecnologie sofisticate quali geotermia, fotovoltaico e solare, tetto verde, camini di ventilazione naturale, utilizzo di vetri basso-emissivi, *building automation*, la scuola ha un consumo pari a 3,6 kwh/mc/anno.

Un esempio di "distretto industriale della conoscenza" che stimola l'ambiente culturale che lo ospita, realizzato nel rispetto dello spazio fisico circostante, delle moderne esigenze di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, attuato ad un costo di costruzione al mq pari a 960 euro.

Il Progetto ha partecipato alla Biennale di Architettura "People meet in architecture" 2010, Padiglione Italia, alla Triennale di Milano, *Green Life* ed è stato insignito del Premio Sfide 2009 del Ministero dell'Ambiente, del Premio *Equivivere 2010* e del *WA Award 2010, Winner of the 7th Cycle*.

Integrazione, cultura e sostenibilità

A colloquio con Alessandra Segantini

La Scuola rispetta il principio della sostenibilità in termini energetici, sociali ed economici. In che modo è stato possibile coniugare queste diverse esigenze?

Quando si parla di sostenibilità, l'immagine immediata che si prefigura nel senso comune è quella energetico-tecnologica, come se fosse sufficiente allestire qualche pannello fotovoltaico in copertura, utilizzare

la geotermia o aggiungere qualche brise-soleil nei fronti sud per dare senso esauriente al termine. I temi energetici sono sicuramente importantissimi, ma pensiamo che dovrebbero essere considerati di default in ogni progetto e non costituire il valore aggiunto. La scuola di Ponzano infatti, grazie al generoso isolamento termico, ai pannelli fotovoltaici, alla geotermia, alla ventilazione naturale, al preriscaldamento

invernale (preraffrescamento estivo) e sistema BSM arriva in classe A+ con un consumo di soli 3,6 kwh/mc anno. Nei nostri progetti cerchiamo, tuttavia, di indagare la complessità che la parola 'sostenibilità' sottende. L'architettura è, per noi, un recipiente sensibile necessario ad 'abitare' un luogo. Il progetto si carica di responsabilità sociali nel senso che deve diventare un potenzialità da abitare e reinventare da parte della piccola comunità che vi ruota intorno. Per questo progetto abbiamo inventato una favola, incaricando Roberta Gorni, illustratrice di libri per bambini, di disegnarla, traducendo così, in un linguaggio comprensibile a tutti, i temi del progetto. La favola è stata inserita in un sito web (www.nuova-scuolaponzano.it) e in alcuni totem in tutti i luoghi pubblici del Comune.

Il nuovo edificio, che i bambini con le loro insegnanti hanno contribuito a disegnare, è diventato parte della comunità durante il processo stesso di costruzione, creando aspettative, desiderio, attesa. Infine la sostenibilità è anche economica. Troppo spesso il denaro pubblico si consuma per costruire opere necessarie ad autocelebrare i loro autori più che a rispondere ai bisogni di una comunità. Il controllo dei singoli elementi del progetto permette di destinare le risorse alle parti 'importanti' della scuola: gli arredi fissi che i bambini toccano o su cui si siedono, un tappeto rosso necessario a non farsi male correndo all'aria aperta, o ancora il disegno di quelle superfici trasparenti che permettono a tutti di confrontarsi facendo diventare la scuola un piccolo distretto multi-culturale della conoscenza.

Segue »





« Che tipo di materiali sono stati utilizzati per la realizzazione di un progetto che mantiene un così notevole abbattimento dei costi, considerata la spesa complessiva erogata pari a 960euro/mq compresi gli arredi?

I materiali che utilizziamo nei nostri progetti sono spesso materiali molto semplici.

Pensiamo che la preziosità e il valore non stiano nella materia in quanto tale, ma nel disegno accurato e nella sua lavorazione. In questo modo è possibile nobilitare un pannello di mdf ignifugo facendogli prendere il posto di una muratura in cartongesso e dilatando così la soglia tra i corridoi e le aule.

Allo stesso modo il disegno accurato dei pannelli di abbattimento acustico della palestra (che generalmente stanno all'interno di un sandwich più prezioso) sono invece lasciati a vista e scanditi da listelli di legno a ricordare la geometria di un dojo giapponese.

Ancora, il getto grezzo delle scale in cemento armato viene laccato direttamente in verde lasciando trasparire la forza della materia.

Gli spazi interni appaiono ben integrati tra loro, eppure autonomi. Qual è la loro destinazione d'uso nell'ottica di un edificio che non si propone soltanto come una scuola, ma come un vero e proprio punto di incontro e di crescita umana e culturale?

Nel nostro lavoro di ricerca sul tema dell'edilizia scolastica (di prossima pubblicazione per i tipi di Skira, il libro di Maria Alessandra Segantini dal titolo Imparare dallo spazio) la trasparenza diventa uno dei temi fondamentali. Tutti gli spazi della scuola (palestra, biblioteca, mensa, ingresso, spazi di distribuzione) si "incontrano" in un grande piazza centrale colorata di rosso. Sono gli spazi collettivi della scuola, quelli dove si svolgono le funzioni pubbliche, quelli che la comunità può frequentare anche oltre l'orario scolastico, facendo diventare la scuola un nuovo "epicentro urbano". Ma nel nostro progetto anche l'aula, generalmente uno spazio chiuso e monofunzionale, si apre all'esterno, agli spazi collettivi. Mentre le facciate che guardano il giardino sono totalmente vetrate, le pareti che separano le aule dai corridoi sono opache fino a quota 130 cm in modo che i bambini possano prestare attenzione all'insegnante quando sono seduti.

Segue »



C+S ASSOCIATI

Scuola Elementare di Ponzano, Ponzano Veneto (TV)

Progetto architettonico e direzione artistica: C+S Associati - Carlo Cappai, Maria Alessandra Segantini • www.cipiuesse.it

Collaboratori: Andrea Dal Ferro, Nicola Di Pietro, Giulia Riso, Guido Stella, Mauro Tonello, Fabiana Aneghini, Matteo Bandiera

Progetto strutture, impianti e direzione lavori: Favero & Milan Ingegneria S.r.l.

Progetto grafico: Italo Lupi

Illustrazione della favola: Roberta Gorni

Sito web: Studio Visuale • www.nuovascuolaponzano.it

Impresa esecutrice: Paccagnan S.p.a., Treviso

Direttore di cantiere: Bruno Cisilotto

Committente: Comune di Ponzano Veneto, Ponzano Patrimonio e Servizi

RUP: Olivo Morao

Cronologia: 2008: progetto - 2009: realizzazione

Località: Ponzano Veneto, Treviso

Superficie: 4.102 mq

Importo lavori: 3.968.275,15 euro

Fotografie: Alessandra Bello, Carlo Cappai, Pietro Savorelli

Premi: Premio Sfide 2009 del Ministero Italiano dell'Ambiente

« Le pareti stesse sono attrezzate con appendiabiti e una panca amovibile verso i corridoi nonché con una libreria nel fronte verso l'aula. La parte superiore della parete è trasparente e diventa una sorta di espositore dove si possono mostrare i lavori prodotti da ogni singola classe, trasformando i corridoi in una "strada con vetrine".

Le panche, inoltre, possono essere spostate per inventare modi speciali di fare didattica all'interno o all'esterno. Il risultato è una formidabile possibilità di attraversare con lo sguardo tutta la scuola e connettersi al territorio circostante.

Che tipo di interazione sussiste tra l'edificio nel suo complesso, le singole parti di cui è composto e lo spazio circostante?

Proprio di questa interazione stavamo parlando. Lo sguardo può attraversare tutti gli spazi della scuola da nord a sud e da est a ovest. I bambini sono ca-

pacati di orientarsi essendo sempre presente il territorio circostante, alcuni di loro arrivano dal Ponzano Children (l'asilo di Alberto Campo Baeza per Benetton che occupa il lotto vicino). Questa permeabilità trasversale continua anche all'interno della scuola: come in un film i diversi spazi pubblici si arricchiscono della vita dei ragazzi: il portico che "cuce" con un filo rosso il tetto al suolo e dove i ragazzi possono fare lezione all'aperto, subito fuori dalla loro aula che così riesce ad ampliare la propria superficie; le aule che abbiamo appena raccontato, le strade-corridoio, sempre luminose che affacciano sulla piazza rossa vero cuore della scuola. Dalla piazza e dal grande atrio di ingresso si può guardare (senza disturbarne l'attività) la palestra che è stata incassata nel terreno per accordarsi alla "misura" del paesaggio circostante. Ancora, dalla piazza i bambini possono vedere biblioteca e mensa o traguardare quanto avviene all'interno delle classi.

